

Una chiazza di melma maleodorante ha invaso il cortile del “Giovanni Paolo II”

# La fogna del campo rom finisce in ospedale

Emergenza igienico-sanitaria e ambientale. Spunta l'ennesima discarica abusiva

**Sarah Incamicia**

Fogna a cielo aperto nel parco dell'ospedale “Giovanni Paolo II”. Una macchia di melma e carta igienica ha infatti invaso parte del cortile del nosocomio. E non è la prima volta che accade.

Un fatto che avviene spesso e in diversi punti. In particolare, si verifica quando vanno in tilt le fogne del campo rom di Scordovillo. E sì, perché il sistema fognario della baraccopoli più grande del Meridione passa proprio dall'area ospedaliera. Si tratta dell'ennesimo scempio ambientale, igienico-sanitario e burocratico, a

cui nessuno in passato ha voluto porre rimedio.

Chiazze di melma maleodorante che “appaiono” soventi in vari punti del sedime ospedaliero, diventando una vera e propria emergenza igienico-sanitaria.

A tutto ciò si aggiungono anche le discariche abusive disseminate lungo il perimetro ospedaliero, soprattutto al confine con il campo rom, più volte bonificate, ma che periodicamente riappaiono. Cumuli di spazzatura, rifiuti ingombranti, carcasse di elettrodomestici, ma anche scatoloni e materiale di risulta. Una situazione non più tollerabile, che

## I disagi

### Ascensori non a norma

● Nell'ospedale cittadino pare non funzionino neanche gli ascensori: nei giorni scorsi sono infatti andate in tilt le fotocellule, che non bloccavano l'avvio delle porte quando stava per accedere una persona. Ma il problema degli ascensori è anche igienico, dato che gli stessi vengono adoperati per il trasporto di cibo, di pazienti, di personale ospedaliero, di parenti.

necessita di interventi risolutivi. Ad invocarli sono anche i rappresentanti del comitato “Malati cronici del lametino” e di “Italia Nostra”, rispettivamente Giusy Dragone e Giuseppe Gigliotti.

«Il giardino dell'ospedale anziché essere colorato di fiori è invaso dalla fuoriuscita di melma fognaria – sottolineano Dragone e Gigliotti – con l'odore più sgradevole che possa immaginarsi. Un dopo Ferragosto poco piacente per i pazienti e per quanti, per motivi diversi, devono recarsi al nosocomio lametino». Come se ciò non bastasse, proseguono, «si è lasciato intendere a qualcuno che lo

spazio antistante potesse comunque essere usato come una discarica di rifiuti, anche ingombranti. Ma in che mani siamo? Da quale grande mente dipende l'ospedale di Lamezia? Struttura nella quale non funzionano neanche gli ascensori: nei giorni scorsi infatti le fotocellule non bloccavano l'avvio delle porte quando stava per accedere una persona, comportando seri rischi».

Ma il problema degli ascensori è anche igienico, dato che gli stessi «sono adoperati per il trasporto di cibo, di pazienti, di personale ospedaliero, di parenti. Non sembra tutto ciò un po' esagerato?». ◀